

CONFRONTO TRA LA MICROTERIOFAUNA DI VARI ONTANETI DELL'ALTO ADIGE

LADURNER E.

Museo Scienze Naturali Alto Adige, Via Bottai 1, 39100 Bolzano
E-mail: eva.ladurner@dnet.it

Tra il 1996 ed il 2002 sono stati condotti studi su distribuzione e struttura delle comunità di micromammiferi in vari ontaneti della provincia di Bolzano. Le aree di studio comprendevano quattro piccoli frammenti di ontaneti lungo l'Adige (da 220 a 260 m) e cinque biotopi più estesi lungo altri corsi fluviali della provincia (*Alnetum glutinosae/Alnetum incanae* 850-1.130 m s.l.m.). Le indagini sono state effettuate con 100 trappole a vivo tipo "Longworth" lasciate in posto per tre o quattro giorni.

In genere nell'Alto Adige gli ontaneti costituiscono gli ambienti più ricchi di micromammiferi con un valore medio di numero di specie pari a 6,0 e un valore medio di densità di 16,3 individui/100 notti trappola. Le rive dell'Adige invece presentano una microteriocenosi abbastanza povera. Tra Merano e Salorno il fiume è completamente rettificato e circondato da frutticoltura intensiva, autostrade e ferrovie. Queste circostanze offrono spazio solo a poche specie generaliste con un valore medio di numero di specie che raggiunge il valore di 2,0 e con altrettanto basse densità (valore medio 2,7 individui/100 notti trappola). Mentre gli ontaneti del livello montano sono dominati da *Clethrionomys glareolus*, lungo l'Adige la specie prevalente sembra essere *Apodemus flavicollis*. Oltre a questa si trovano regolarmente *A. sylvaticus*, *Microtus arvalis* e *Crocidura suaveolens*. Gli ontaneti delle quote più alte invece vengono frequentati da *Microtus agrestis*, *Sorex araneus* e qualche individuo di *Apodemus*. Specialisti come *Neomys fodiens* oppure *N. anomalus*, che si incontrano regolarmente in molti ambienti umidi della provincia di Bolzano, finora non sono mai stati riscontrati lungo l'Adige.

È probabile che i pochi frammenti di ontaneti della Val d'Adige, in assenza di "corridoi" con altri ambienti naturali, siano diventati oramai difficilmente raggiungibili da animali poco mobili come i micromammiferi. Solo specie generaliste come *A. flavicollis*, *A. sylvaticus* o *M. arvalis*, che riescono a sopravvivere anche nei meleti del fondovalle, sono in grado di utilizzare queste "isole".